Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 23 maggio 2022
(OR. fr)

9179/22

COMPET 344
IND 176

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	*Preparazione del Consiglio "Competitività" del 9 e 10 giugno 2022* Rafforzare la resilienza degli ecosistemi industriali strategici europei *Dibattito orientativo*

Si allega per le delegazioni una nota della presidenza sul tema "Rafforzare la resilienza degli ecosistemi industriali strategici europei" in vista del dibattito orientativo in sede di Consiglio "Competitività" del 9 giugno 2022.

ALLEGATO

Rafforzare la resilienza degli ecosistemi industriali strategici europei

Dibattito orientativo

Nota della presidenza

Sopperire alle nostre dipendenze a breve termine e rafforzare la nostra resilienza a lungo termine

Le crisi successive cui l'UE deve far fronte richiedono un ampio lavoro per rafforzare la resilienza dell'economia europea e degli ecosistemi strategici, anticipando nel contempo l'evoluzione delle nostre esigenze dettata dall'attuazione delle transizioni verde e digitale.

L'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina sottolinea la necessità di un'azione risoluta dell'Unione in tale settore, in quanto rivela, al di là delle sfide energetiche, delle vulnerabilità per alcuni dei nostri approvvigionamenti. In particolare, tali vulnerabilità riguardano materie prime come l'alluminio, il vanadio, alcuni concentrati di terre rare e il palladio, che sono fattori di produzione critici per diversi ecosistemi industriali europei, ma anche gas nobili come il neon, utilizzato nella fabbricazione di semiconduttori, di cui il 70 % della produzione mondiale è fornito dall'Ucraina.

I capi di Stato o di governo hanno posto tali questioni al centro dell'attività dell'Unione nella dichiarazione di Versailles dell'11 marzo 2022. Nelle sue conclusioni del 24 e 25 marzo 2022[1], il Consiglio europeo ha d'altronde invitato "a (costruire) una base economica più aperta e solida, in particolare attraverso la riduzione delle nostre dipendenze strategiche nei settori più sensibili, quali le materie prime critiche, i semiconduttori, la salute, il digitale e i prodotti alimentari, attraverso il perseguimento di una politica commerciale ambiziosa e solida, nonché attraverso la promozione degli investimenti" e ad affrancarsi "gradualmente, quanto prima, dalla (...) dipendenza dalle importazioni di gas, petrolio e carbone russi, come stabilito nella dichiarazione di Versailles".
In linea con gli scambi già tenutisi durante le presidenze precedenti e il semestre in corso, è essenziale che il Consiglio "Competitività" svolga un ruolo di primo piano nell'attuazione degli orientamenti del Consiglio europeo.

Dall'inizio della crisi sanitaria nel marzo 2020, sono stati avviati importanti lavori sulla problematica delle dipendenze strategiche europee e delle loro conseguenze per gli ecosistemi industriali, che è stata amplificata dalle attuali crisi economiche, geopolitiche e di approvvigionamento. In particolare, la Commissione europea ha proposto varie azioni nella sua strategia industriale del marzo 2020[2] e, successivamente, nel relativo aggiornamento del maggio 2021[3]. Rientrano in questo sforzo il piano di ripresa *NextGenerationEU* avviato nell'estate del 2020, la revisione della politica commerciale introdotta nel febbraio 2021[4], l'accelerazione della trasformazione sostenibile dell'industria con il pacchetto "Pronti per il 55 %"[5] nonché gli obiettivi quantificati da conseguire nel settore digitale entro il 2030 introdotti dalla comunicazione sul decennio digitale[6].

---

1 EUCO 1/22.
2 Doc. 6782/20.
3 Doc. 8553/21.
4 Doc. 6308/21.
5 Doc. 10849/21.
6 Doc. 6974/21.

Infine, l'Unione ha elaborato la sua analisi delle vulnerabilità a seguito delle richieste del Consiglio europeo[7]. La Commissione ha quindi proposto un'analisi delle dipendenze strategiche europee nel maggio 2021 e l'ha aggiornata nel febbraio 2022[8].

L'Unione europea dispone dunque di una base per una riflessione fattuale su cui fondare le proprie azioni industriali e normative in modo mirato e proporzionato.

I lavori in sede di Consiglio o nelle riunioni informali organizzate sotto l'attuale presidenza hanno iniziato a tradurre tali priorità in obiettivi europei chiari, ambiziosi e realistici da conseguire entro il 2030 negli ecosistemi industriali strategici. Nel contesto del decennio digitale è stato fissato un obiettivo chiaro sui semiconduttori, sono in corso iniziative nei settori della sanità, del digitale e dell'agroalimentare e la Commissione ha proposto un piano ambizioso in materia di energia nella sua comunicazione REPowerEU. Al fine di conseguire i suoi obiettivi europei, è necessario valutare le esigenze connesse in materia di investimenti pubblici e privati e individuare i necessari adeguamenti del quadro normativo al fine di creare incentivi sufficienti per tali investimenti. Tale processo dovrà essere portato avanti con un forte coinvolgimento di tutte le parti interessate.

Questo lavoro richiede anche un approccio più ampio, che integri le diverse dimensioni del mercato interno e il suo approfondimento, la garanzia dei valori sociali, climatici e ambientali europei nei nostri approvvigionamenti, le sfide in materia di pari condizioni di concorrenza nonché lo sviluppo di partenariati strategici con altre regioni del mondo.

---

7 EUCO 13/20.

8 Doc. 6506/22.

Attuare la dichiarazione di Versailles: il caso delle materie prime critiche

La situazione dell'Unione è particolarmente fragile per quanto riguarda l'approvvigionamento di materie prime: secondo la prima analisi delle dipendenze strategiche europee, nel 2021 abbiamo prodotto meno del 2 % delle materie prime necessarie per prodotti quali batterie, motori eolici o robotica. Tuttavia, le materie prime alimentano la maggior parte degli ecosistemi industriali europei. Queste dipendenze strategiche si ripercuotono quindi su altri settori chiave dell'economia europea, come il settore automobilistico e quello dell'elettronica.

La Commissione europea ha già intrapreso azioni in questo campo, tra cui il lancio, nel settembre 2020, di un piano d'azione sulle materie prime e la creazione di un'alleanza europea per le materie prime. L'alleanza ha individuato 28 progetti di sviluppo delle capacità di estrazione, raffinazione e riciclaggio, che costituiscono un investimento totale di 12 miliardi di EUR, e all'inizio di quest'anno ha annunciato l'istituzione di un fondo di investimento pubblico/privato di 400 milioni di EUR nelle materie prime delle batterie per veicoli elettrici.

In linea con i lavori svolti in sede di Consiglio, si potrebbe considerare, da un lato, un obiettivo trasversale collettivo, da raggiungere entro il 2030, per ciascuna delle 30 materie prime identificate come critiche dalla Commissione, che potrebbe coprire una soglia minima, ad esempio il 30 %, del nostro fabbisogno attraverso produzioni primarie e secondarie interne e, dall'altro, un obiettivo di riassorbimento delle nostre dipendenze da fonti di approvvigionamento uniche esterne per la loro estrazione e/o raffinazione.

Per conseguire tale obiettivo, l'UE deve spingersi oltre e utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione, impegnandosi congiuntamente: i) nello sviluppo delle capacità di estrazione e trasformazione delle materie prime europee, in particolare attraverso i progetti individuati dall'alleanza europea per le materie prime; ii) nel sostenere le soluzioni fondate sull'economia circolare, sul riciclaggio, sulla sostituzione e sull'innovazione; iii) nel garantire la sicurezza degli approvvigionamenti extraeuropei attraverso la conclusione di partenariati strategici e investimenti all'estero; e iv) nel rispetto dei valori ambientali per quanto riguarda sia l'estrazione locale che le importazioni.

Nella sua comunicazione REPowerEU pubblicata il 18 maggio 2022, la Commissione ha inoltre annunciato i lavori su una proposta legislativa sulle materie prime, volta a rafforzare la catena del valore europea attraverso l'individuazione di risorse naturali e di progetti di sviluppo e d'estrazione di materie prime, garantendo nel contempo un elevato livello di protezione dell'ambiente e la promozione dell'economia circolare.

Punti da discutere

Sulla base di questi elementi, si inviteranno i ministri a definire la propria posizione sui seguenti quesiti:

– *Quali sono le azioni prioritarie da attuare per proseguire i lavori della dichiarazione di Versailles e fissare obiettivi europei concreti di produzione e di riduzione delle nostre dipendenze nei sei settori strategici?*

– *In considerazione dell'annuncio di una prossima iniziativa normativa sulle materie prime e dell'aumento delle nostre esigenze dettato dall'attuazione della duplice transizione, quali orientamenti vorreste adottare per sviluppare la produzione primaria e secondaria in Europa e rafforzare la resilienza dei nostri approvvigionamenti extraeuropei di materie prime critiche?*